

# Pop design Fuori luogo, fuori scala, fuori schema

Una mostra spettacolare e sorprendente, all'insegna dell'ironia, della voglia di guardare con divertita attenzione al mondo in cui viviamo

di Arturo,



Foto 1 – Manifesto della mostra. Foto 2 – Poltrona Sacco. Foto 3 – One From The Heart. Foto 4 – Gufram, Bocca. Foto 5 – Gufram, Cactus.

**F**ino al 14 settembre, al Filatoio di Caraglio, tutto – ma proprio tutto – sarà sia “troppo” che “fuori”: fuori luogo, fuori scala, fuori schema, troppo colorato, troppo grande, troppo divertente. Tutto in una mostra che, sul filo dell'ironia e dell'autoironia, si propone di raccontare quel lungo, meraviglioso momento di sana follia nelle creazioni del design italiano che viene fatto rientrare sotto la definizione di “Pop Design”.

Pop Design è una mostra spettacolare e sorprendente, all'insegna dell'ironia, della voglia di guardare – per una volta – con divertita attenzione al mondo in cui viviamo.

La società dei consumi, la plastica, i paesaggi metropolitani vivono, nell'interpretazione di alcuni dei più famosi designer, di una luce nuova.

Il colore, le forme, la sorpresa accolgono il visitatore e lo conducono attraverso otto sezioni tematiche.

La mostra si apre con Il fascino delle lettere, una lettura dell'influenza che le più importanti correnti artistiche del Novecento hanno avuto sul design. Testimoni, tra gli altri, il Mezzadro di Castiglioni, un readymade duchampiano decisamente comodo, e la MAGriTTA di Sebastian Matta ispirata ai quadri di René Magritte.

Nella seconda sezione, Lo sguardo

zoom, il visitatore si sentirà un po' spaesato: una lampada da tavolo e un guanto da baseball dovrebbero essere molto, ma molto più piccoli! No, se sono il Moloch di Gaetano Pesce o La poltrona Joe di De Pas, D'Urbino e Lomazzi... Ingrandire (e rimpicciolire) è un gioco che piace molto ai designer.

Anche la Bocca, dello Studio '65, è grande, ma è anche carnosa, rossa e sensuale, così come gli altri oggetti della sezione Il colore rosso. Perché il rosso è gioco, energia, carica erotica. E comunica emozioni, come la One from the Heart di Ingo Maurer.

La sezione successiva è Un mondo di plastica, che ruota attorno al materiale protagonista indiscusso della rivoluzione produttiva e dei consumi, avvenuta negli anni Sessanta: dalle sedute, alle lampade, ai computer, i grandi designer sperimentano le potenzialità tecnologiche e creative di questi materiali.

Lo sguardo si sofferma quindi sulle Luci della città, così come vengono riflesse da certi oggetti presenti nelle nostre case: dai colori elettrici dell'Ultrafragola di Ettore Sottsass alle linee “metropolitane” del Lombrico di Zanuso.

La sesta sezione, Offerta speciale, ci ricorda che il grande design è anche negli oggetti di tutti i giorni, e rappresenta uno dei segreti del successo enorme di questi prodotti: avete idea di quante Bic

Cristal siano state vendute? Ma l'offerta speciale è anche quella che ci fanno gli artisti, quando sfogano la loro creatività per abbellire oggetti di uso quotidiano (il letto The End, di Marco Lodola).

La sottile psicologia del consumismo viene approfondita in una sequenza di oggetti spiritosi e colorati che riconducono all'infanzia, rassicurano e, soprattutto, divertono: ne La stanza dei giochi vi attendono lo Gnome di Philippe Starck e il Pisolo di Denis Santachiara.

Animalia è la sezione popolata da forme animali e vegetali, irreversibilmente trasformate da oggetti naturali a oggetti artificiali.

Per chi è nato intorno al 1960, ogni oggetto che ha popolato l'adolescenza, dai colorati giradischi, alla musica, ai film, ai tessuti, agli abiti, ai casalinghi, ai mezzi di trasporto, agli oggetti più svariati, è evidentemente pop.

Ecco perché lo si sente così naturale e familiare e forse ogni altro fenomeno successivo viene distorto da questa lente d'ingrandimento. Il pop è sorpresa, empatia immediata e interpretazione, ancora una volta poetica, del mondo che ci circonda.

Lo spettacolo, in questa mostra, è totale e garantito.

## DOVE & COME

**POP DESIGN. Fuori luogo, fuori scala, fuori schema**

**Caraglio (CN), Il Filatoio, fino al 14 settembre 2008**

**ORARIO:** dal martedì al sabato 14,30-19,00; domenica 10,00-19,00

**INGRESSO:** biglietto intero € 5; ridotto € 3 (7-14 anni, maggiori 65 anni, soci Marcovaldo, soci ACLI, Unire Savigliano e Racconigi, docenti di Lettere, Architettura e Belle Arti, gruppi con più di 15 persone su prenotazione, possessori Conti Correnti Genius e Re-Play di UniCredit Banca, soci Touring Club); ingresso gratuito: fino a 6 anni, giornalisti, residenti in Caraglio (domenica mattina), possessori di Abbonamento Musei Torino Piemonte in corso di validità, possessori di Tessera Artea.

**PRENOTAZIONI:** Associazione Culturale Marcovaldo, tel. 0171 610258, gruppi@marcovaldo.it

# Toni Zanussi all'edizione 2008 di Mittelfest

Bancario, iscritto alla Fabi da sempre ed artista affermato a livello internazionale

**R**icercatore di forme e mondi diversi, di cosmogonie utopiche, Toni Zanussi è nato a Qualso (Ud) l'11 settembre 1952. Da oltre trent'anni dipinge con sempre crescenti consensi. È maturato attraverso la lezione di David Maria Turollo, Ernesto Balducci e Rigoberta Menchù, alla quale ha voluto dedicare una serie delle sue pitture.

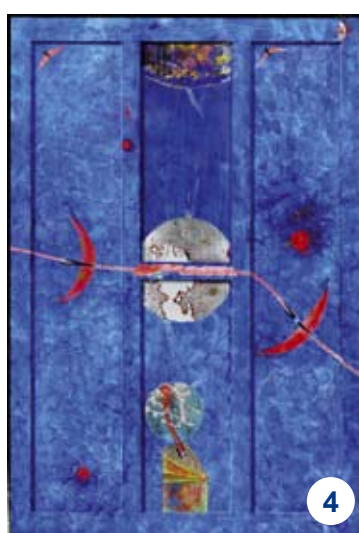
Si è posto all'attenzione della critica soprattutto grazie alla realizzazione della "Porta per la Pace" (1988), di cui Gillo Dorfles sottolinea, oltre all'efficacia cromatica, l'originalità e la complessità delle forme, frutto di intime attitudini all'introspezione e alla meditazione.

Lavora a Stella di Tarcento, in una vecchia casa contadina presso il monte Stella.

Il suo studio è da sempre aperto a curiosi e amici, così da divenire nel tempo un vero centro

di attività per la progettazione di eventi e manifestazioni artistiche. In questo ambiente, protetto dalla sacralità del verde, l'artista elabora strategie creative e operative traendo dalla luce mutevole delle stagioni, dalle variazioni meteorologiche, dalla vita delle piante, dal crescere di erbe e fiori, l'ispirazione, che diviene "opera" attraverso la maestria consolidata della tecnica pittorica.

L'opera di Zanussi sarà visibile al Mittelfest 2008. Dopo quelli del lavoro e dei diritti umani, tema della prossima edizione sarà, il futuro. Un tema di stringente attualità, naturale conseguenza dei due che l'hanno preceduto. È proprio dalle riflessioni scaturite attorno alle problematiche del lavoro oggi, al quale è seguito l'approfondimento sulle modalità, spesso altrettanto



**Foto 1** – La porta di Bagdad. **Foto 2** – Toni Zanussi (a destra) col Rettore dell'Università di Udine e sindaco della città, Furio Honsell.

**Foto 3** – Volo giallo a Mostar

**Foto 4** – Volo - notte cosmogonica

**Foto 5** – Hotel de l'Europe

## DOVE & COME

**MITTELFEST 2008**  
Civiale del Friuli  
dal 19 al 27 luglio  
[www.mittelfest.org](http://www.mittelfest.org)

all'interno del centro sismico dell'opera viene facile intuire che sono state impiccate tutte le certezze del presente, non tanto gli uomini giustiziati senza diritto, ma il concetto stesso di diritto, la sua applicazione democratica certa e civile, la possibilità stessa del diritto universale. Opera insolita, la "Porta di Bagdad", a partire dal nome: si dovrebbe trattare di un uscio, di un luogo-mezzo che permette la comunicazione di due realtà diverse. Una soglia che dà all'esterno e all'interno, al qui e all'altrove motivo di esistere, di determinare la propria presenza. E invece Bab el Bagdad è un rivoltarsi labirintico di ferro e acciaio che non lascia spazio all'ingresso, al passaggio. È un elemento che trova il proprio compimento nel fatto stesso di non lasciare respiro altro che a se stesso. Opera insolita anche per i materiali usati da Zanussi e per questa crudele inumanità esclusiva che ne caratterizza il progetto. In questa opera Zanussi rappresenta l'esclusione dal diritto di milioni di persone, reclusi in una realtà che si dice aperta e che invece ha, del tutto, la fisionomia di una cella a prova d'evasione.

problematiche, di realizzazione dei diritti umani, che il tema del futuro – di quale futuro, e se è possibile pensare di costruire un futuro – ha preso corpo e andrà a costituire non tanto il fil rouge degli spettacoli del cartellone, quanto una tensione interna alle scelte artistiche.

Costruire il tempo è, quindi, il titolo di questa diciassettesima edizione di Mittelfest che, come sempre, è realizzata dall'Associazione Mittelfest, presieduta dal Rettore Furio Honsell, con l'apporto della Regione Friuli Venezia Giulia, del Comune di Cividale del Friuli, con la Provincia di Udine, la

Banca di Cividale, l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, la Società Filologica Friulana.

All'interno del Festival, Zanussi espone il suo lavoro, riassunto nel titolo "BAB EL BAGHDAD e opere recenti".

Il titolo dato all'opera, Bad el Bagdad, fa rivolgere lo sguardo verso la realtà mediorientale: verso una nazione che avrebbe dovuto rappresentare un pericolo di morte con i suoi presunti infiniti arsenali e che è, invece, solo il ricettacolo della morte di centinaia di migliaia di civili inermi. Fermandosi ad osservare le geometrie di questa realizzazione di Zanussi, si ripresentano davanti agli occhi le immagini di un popolo festante che abbatte la statua del dittatore. Ma anche, immediatamente e tristemente, la consapevolezza che quelle immagini erano false, studiate e realizzate a tavolino da chi intende sostenere una verità facile per il popolo, e si tiene per sé il vero reale. Così al cappio spezzato che troneggia

**Pace non è solo assenza di guerra,  
pace è l'uscita dall'idea della guerra  
dalla scena della Storia,  
di ogni storia: grande e piccola.**

**Moni Ovadia  
Direttore Artistico di Mittelfest**